Anno III (Abb. postale) Udine, Martedì 4 Marzo N. 55

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell' Unione posta'e
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10.

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 28 febbraio.

(C.) Come prologo e perchè i maligni non facciano dei giudizii temerarii sul conto mio, ripeterò il fatto del Quirinale. All' ultima festa di ballo data dalla Corte convenne una quantità sterminata di gente. Mi preme aprire una parentesi. Nell' ultimo atto del *Boccaccio* dato da la compagnia Tomba, viene sulla Scena quel simpatico e bravo artista ch' è Cesare De Chiara con un gran cordone al collo e placca sul petto — insegne non so di quale ordine cavalleresco; e, dondolandosi, dice a due congiurati per lo sfratto di Boccaccio: *Qual mi vedete, sono anch'io un cortile.*

Chiudo la parentesi chiedendo se molti — tornati dal Quirinale — hanno ripensato a Cesare De Chiara.

Ogni anno ai balli di Corte avviene qualche cosa di strano che dia modo alla stampa d' occuparsene. All' ultimo ballo c'era una folla di gente che voleva essere prima ad entrare e così le spinte e le gomitate erano all' ordine del giorno o, meglio, d' *etichetta*. Fatto è che al marchese Antaldi (figlio) non piacque e approvò un vicino che strillava contro quelli che spingevano. Al deputato Quarto di Belgioso non andò a sangue l' approvazione del marchese. Di qui una sfida.

Cosi narrano i beni informati: ma io non ne assumo responsabilità. Io credo ripetere una santa verità dicendo che i balli migliori, più allegri, più riusciti, sono quelli di famiglia. Nella Casa Reale c' è quanto basta per farne di splendidi. Perchè invitare anche i figli dei parenti degli amici dei conoscenti degli impiegati a Corte? Lo dico in via generale e all' indirizzo dei dilettanti d' urtoni e gomitate.

*
* *

La votazione della legge sull' affare Guastalla..... fu carina, non è vero? Per votare due altre leggi c'era il numero legale: per questa no. Le sono cose che fanno piacere, perchè danno il commento più esatto della legge.

*
* *

Ora incomincian le dolenti note
« A farmisi sentire: or son venuto
« Là dove molto pianto mi percote.
« Io venni in loco d' ogni luce muto,
« Che mugghia, come fa mar per tempesta
« Se da contrari venti è combattuto.»

Proprio così, perchè l' ha detto Dante; proprio così, perchè così è.

Dalla *Rassegna* d' oggi tolgo:

« Riforma Universitaria »

« Ecco l'esito della votazione a scrutinio segreto oggi fattasi sulla legge per la riforma universitaria.

Presenti 278.
Votanti 278.
Maggioranza 140.
Voti favorevoli 143.
Voti contrari 135.
La Camera approva.

Questo risultato non ha bisogno di commento. »

*
* *

« L'on. Baccelli »

« Immediatamente dopo la votazione l'on. Baccelli si è recato dall'on. Depretis e gli ha rassegnato le sue dimissioni.

L'on. presidente del Consiglio si è riservato di deliberare. »

Noto subito che sulla convenzione Guastalla votarono 236 deputati, sulla legge Baccelli 278, cioè 42 di più.

Io non faccio giudizi avventati, ma non è possibile che 42 onorevoli siano corsi telegraficamente a Roma per uniformarsi ai dettami della maggioranza. La quale — dopo aver votati tutti gli articoli — ha posto nell'urna palla nera per la legge.

Ora sì che c'è da perdere la testa! Quale, quant' è pertanto la potenza dall'onorevole Depretis? Quale, quant' è la maggioranza fedele al presidente del Consiglio? Erano veri o simulati o macchiavellici gli applausi onde a piene mani fu accolto il capo della maggioranza nel primo mercoledì della medesima?

Chi ci capisce qualche cosa è pregato d'alzar la mano destra o la sinistra, quella che pesa meno, oppure di fare due passi indietro.

*
* *

Per molti la cosa è chiara e per la *Rassegna* specialmente, che s' è affrettata ad annunziare le dimissioni dell'on. Baccelli, prima ancora che questi avesse avuto modo d' uscire dall'aula.

Per me — ripeto — non ci vedo chiaro, benchè non faccia uso d' occhiali.

Dopo le solenni e reiterate dichiarazioni dell' on. Depretis, la crisi dev'essere generale. Non è ammissibile che un ministro — dopo avuti 3 (dico tre) voti di maggioranza — rimanga un minuto solo a quel posto. L'on Nicotera lasciò il portafogli per *dieci* voti di maggioranza. Meglio era pel Baccelli che ne avesse avuti 40 di più contrari, anzi che 3 di maggioranza; così è demolito anche l'uomo.

Crisi adunque e crisi generale. L'on. Depretis è tutt'ora infermo e quindi per adesso bisognerà far voti che guarisca presto. Il presidente del Consiglio — uomo politico consumato — saprà certo dare un successore all'on. Baccelli.

Ma la maggioranza? O che non era forse più decoroso per essa dire chiaramente al suo capo che non ne voleva sapere nè della legge nè del ministro e così troncare una discussione dannosa al paese?

E dire che se il signor Depretis si fosse trovato alla Camera, la legge sarebbe entrata in porto a gonfie vele!

Ma è pur vero che *quando manca il gatto i topi ballano.*

Ma siamo in *Quaresima*, diavolo!

CRONACA
Provinciale e Cittadina

I numeri vincitori della grande lotteria di Verona

Oltre a quelli pubblicati vinsero i premi da **Lire 40** in ciascuna delle 5 categorie i numeri:

720,905	818,184	139,871	668,533
921,331	990,276	789,061	55,368
677,028	781,235	966,860	625,802
505,289	391,443	586,793	47 871
837,248	834,605	58,430	394,779
615,031	789,556	695,426	405,816
949,489	772,479	53,883	930,531
827,734	890,918	177,096	204,756
780,854	640,922	247.877	712,939
301,378	768,558	478,639	781,474
798,515	212,864	27,620	279,265
797,699	409,979	729.167	182,609
713,396	734,055	29,985	425,234
776,347	404.424	783,944	850,371
459.747	657,142	592 322	260,202
598,376	929.285	863,255	272,993
149,133	32,864	299,982	918,484
748,638	512,239	690,892	331,394
744,483	267,850	787,898	197,023
926,971	5,631	135,891	708,861
821,399	835,130	997,016	114,586
496,876	161,928	902,038	952,419
575,579	35,006	598,419	45,457
880,474	688,002	689,792	548,585
930,277	5,752	160,217	209,453

APPENDICE

P. P. Strello

MEMORIA DI CRETA.

Sinfonia.

Che cosa può distinguere l' uomo dal mulo?

Il piede.

Come mai?

Al mulo si dà lo *Stallo*, all' uomo il piede-stallo.

*
* *

Tempo già fu che alcuni studenti non ne volevano più sapere del greco e gridarono « abbasso Senofonte! »

Ma quegli sconsigliati non sapevano che una semplice lettera greca pone una gran distanza tra due sostantivi maschili. Si sa che *P* in greco si pronuncia *ro*. Ora se si vuol essere celesti si chiama in nostro aiuto il *Nume*: aggiungete un *ro* ed avrete tante belle cose, compresa la speranza di vincere al Lotto!

*
* *

Qui si dimostra anatomicamente la composizione del corpo umano.

Uno — per modo di dire — si ammazza con una delle tante risorse che per ciò fare hanno i suicida.

Ecco il filosofo che s' alza subito per dire che il suicidio è una sfida a Dio, è una ribellione bell' è buona contro i santi dettami della Dottrina Cristiana.

Tutto va bene: ma che dire poi degli orologiai che vi mettono sulla porta della bottega tanto di *orefice*? E che forse son qualche cosa di più di noialtri mortali i fabbricatori di orologi? Chi dà il diritto a cotesta gente di fare le ore? E pazienza la desinenza di *fice*, ma i toscani vi dicono addirittura *orafo*. E che ora puoi fare tu, debole mortale?

Provvideant consules.

*
* *

Il vino — bisogna dirlo con orgoglio nazionale — piace a tutti. E che sia vero, guardiamo la vite. A questa pianta son capitati mille malanni e ogni malanno ebbe un nome curioso.

Una volta si finge che la vite pianga, si lamenti ed ecco che si pesca fuori « Oi — Dio! » un' altra volta è la vite che parla col suo medico e dice: « Però? » e il medico, per confortarla: « no, spera ». Quando poi ogni tralcio è morto, il medico fa l' elogio funebre dicendo al tralcio ch' era suo amico e nel dolore confonde il greco coll' italiano. « Filoss-era », era un amico.

*
* *

La seguente poi non è mia: la ficco qui perchè inedita. Figlia d' un padre illustre in questo genere ameno d' afflizioni, essa non merita d' essere dimenticata.

Qua e sarebbe il mare più procelloso?

Il mar-tirio.

*
* *

È un proverbio che dice, « chi fa falla ». Dieci baiocchi di premio a chi spiega la ragione perchè i lepidotteri si chiamano *farfalle*.

Io ne dico una delle ragioni e certo la più accettata. Si sa che la farfalla tanto gira intorno al lume finchè cade sulla fiamma. Ecco la circonlocuzione: a forza di *far* dei giuri intorno al lume — siccome tutte le ciambelle non riescono col buco — vien la volta che *falla* e così muore abbruciata.

Avviso agli accademici della Crusca. S' intende che dieci baiocchi li dò a chi mi rende diversamente il significato di farfalla e mi persuade.

*
* *

Quale sarebbe il cane più pericoloso?

706,204	214,866	119,430	939,023
891,378	361,055	300,798	861,937
886,757	670,452	418,735	108,882
947,266	339,074	749,409	574,082
384,420	942,715	698,908	362,053
408,568	617,600	341,300	659,872
337,060	226,614	193,918	439,351
341,012	601,042,	757,973	708,482
944,171	826,116	148,578	279,193
660,657	716,215	161,045	969,488
249,600	927,411	778,320	576,103
647,742	763,613	402.150	852,825
747,092	440,041	84,144	316,299
151,921	587,360	440,460	632,087
337,445	580,481	990,608	904,550
547,021	773,818	414,215	766,000
51,333	265,526	891,923	434,972
561,040	499,675	176,243	945,496
531,716	681,925	915,189	928,456
521,139	850,233	887,508	859,359
344,587	407,141	586,430	465,518
848,930	879,612	425,682	809,510
187,125	893,459	200,968	878.028
688,893	335,025	707,125	970,397
901,806	36,405	22,494	203,906
730,692	851,889	59,062	23,890
330,911	130,692	542,255	96,700
300,328	621,664	681,655	849,120
936,349.			
285,844	104,156	137,420,	722,527
726,366	804.494	490,895	188,717
580,161	189,301	394,221	302,407
343,320	765.889	897,514	128,876
880,763	621,229	606,170	151,581
7,886	639,354	308,345	518,172
819,103	706,468	550,329	257,617
431,084	74,035	907,482	734,763
266,439	731,401	87,810	347,560
895,099	971,776	716,195	33,642
566,480	113,603	967,532	813,667
116,073	829,911	4,656	903,416
240,243	167,913	86,383	186,748
929,068	949.330	909,652	870,534
218,246	423,636	200,795	982,815
946,478	214.294	483,052	172,864
296,775	157,992	226,828	287,336
932,507	70,342	53,449	131,941
758,115	865,844	451.074	480,238
924,488	336,230	334,423	729,094
268,104	101,359	141,849	992,551
163,236	538,367	920,551	215,275
684,281	31,539	500,068	360,723
315,928	225,523	829,739	693,366
127,846	980,785	523,840	745,172
646,255	678.362	344.254	910,126

Il nostro Consorzio Rojale spende ora oltre 53 mila lire pei lavori di compimento di chiusura in muro della pescaja di Zompitta.

Il lavoro fu assunto dal sig. Polame di Carnia e con questa nuova opera il Consorzio si ripromette non solo abbondanza e costanza d'acqua ma di avere inoltre superiormente a Udine un cubo di acqua che potrà essere utilizzato per irrigazioni o ceduto alla città pel sentito bisogno d'acqua potabile. Colla pescaja in muratura, anzichè in legno, le roggie della città correranno a pien canale anche nel caso di magra, raccogliendosi così tutta l'acqua che sfugge sotto le ghiaje.

Queste *rojali notizie* le togliamo dalla *Patria*, officiosa persino in mezzo alle candide ghiaje del Torre.

Il Patronato Udinese e Ruggiero Bonghi. Nella *Coltura*, rivista di scienze, lettere ed arti che si pubblica a Napoli, fas. 3, si legge un elogio del traduttore delle opere di Platone alla *istituzione del patronato per i figli del popolo;* istituzione che il Bonghi *chiama eccellente, della quale possono dir male soltanto coloro che la passione antireligiosa accieca.*

Simile sentenza non stona punto sulle labbra di chi dettò i famosi articoli, apparsi sulle colonne della *Perseveranza* in difesa della legge sulle guarentigie papali. È certo che ognuno il quale ami il proprio paese e ne desideri il benessere dovrà osteggiare un'opera, la quale ha per iscopo di far crescere la gioventù eunuca e di far del mondo una frateria od un seminario.

Acqua. A Belluno fu fatto il regalo ad una coppia di sposi di ottant'un litri della saluberrima acqua della Vena d'Oro. Visto che alla nostra città, quasi si trovasse stretta d'assedio, manca l'acqua da bere, il dono d'una dozzina di bottiglie d'acqua salubre potrebbe riescir regalo gradito.

La maggioranza e l'estrema sinistra. Il presente Gabinetto s'è costituito una maggioranza per combattere i radicali — almeno questo s'è sempre strombazzato ai quattro venti — e l'on. Costantini segretario generale della pubblica istruzione alla vigilia della votazione della legge Baccelli aveva mandato telegrammi a parecchi deputati d'estrema sinistra onde intervenissero alla votazione. Infatti, quasi tutta la sinistra estrema — coerente sempre a se stessa quando sono in discussione principii, non badando alle persone che li professano — votò a favore della nuova legge sulla pubblica istruzione. Cosa ne pensa la *Patria* del *Friuli* che s'affanna da mane a sera a designare la Montagna della Camera come una *troupe* di anarchici, socialisti, petrolieri, ed il Presidente della Progressista che accusò i radicali di voler distruggere le istituzioni, la famiglia, la proprietà?

A Pinzano si riunirono le Giunte Comunali del distretto superiore di Spilimbergo e deliberarono d'inviare un'istanza al Ministero dei lavori pubblici sostenendo con essa l'interesse che la linea ferroviaria passi il Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Così il *Tagliamento*.

La Società Operaia di Belluno ha ricorso al Ministro dell'interno contro l'aumento del dazio sulle farine fatto da quel Municipio.

Camera di Commercio. Domandiamo alla Presidenza se la pubblicazione di notizie risguardanti la Camera di commercio forma privilegio del *Giornale delle sciocchezze degli altri.*

Un cronista cavaliere. Raccomandiamo a S. E. Baccelli di crocifiggere il cronista del *Malvone* che va arricchendo il dizionario della crusca di sempre nuovi giojelli linguistici.

Nel N. di jeri pesca i *mucs* e lis *zavis*, e slancia le *aranciate* negli occhi, anzichè berlo.

Alla Pretura di questo 1° Mandamento l'altro ieri erano iscritte nel ruolo d'udienza otto sole cause. Antecedentemente alla legge 11 gennaio 1880, le cause inscritte nel ruolo d'ogni udienza della stessa Pretura, s'aggiravano dalle 80 alle 100. Un avvocato anziano, al quale spunta sempre la barzelletta sulle labbra, vedendo ridotto a sì esiguo numero le cause pretoriali, ebbe a dire che d'ora innanzi per tenere le udienze non occorrerà nè una sala, nè uno stanzino, ma che basterà un armadio.

I tre santi d'un povero travet. Il giorno 26 del mese (vigilia della paga) *San Pensa*; il 27 (giorno desiato della paga) *San Dispensa*; il 28 (l'indomani della paga) *San Resta Senza.*

Da una cartolina postale mandataci da Pontebba rileviamo che oltremodo affettuoso fu il saluto dato dai gentili abitanti di quel paese all'egregio sig. Rossi capo ufficio postale, al momento della sua partenza per Susa.

La banda collocata rimpetto alla stazione ferroviaria, suonava, ed allorquando il convoglio fu sul punto di partire, un'urrà spontaneo proruppe unanime dal petto di tutti gli accorsi, che così vollero dar prova di quanto amore portassero al distinto funzionario, la di cui memoria non sarà mai dimenticata.

Svarioni. Nel cenno di cronaca riguardante le rappresentazioni del Teatro Sociale, ieri comparso sul *Popolo*, il proto congiurò nel farmi dire spropositi da me mai sognati, omettendo parole e replicandone altre, in modo da storpiare senso e grammatica.

Nel terzo periodo, quinta riga, dopo *le: — consorte e*, io ci misi un *dal* che non fu stampato.

Così in fine dello stesso periodo mi si fa dire due volte la parola *viventi*, mentre ne bastava una sola.

Del resto, il lettore non maligno avrà corretto da se gli svarioni. — Almeno così m'è lecito sperare.

Boh....

Nell'articolo apparso nel numero di ieri col titolo *« Deliberazioni di Giunta »* invece di *proposta strana alquanto* andava stampato *« proposta stantia alquanto. »*

Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 18 contiene:

6. L'eredità di Specogna Antonio fu Antonio, defunto in Tarcetta, fu beneficiariamente accettata da Cosmacini Maria fu Matteo vedova dello stesso, per sè e minori comuni figli Maria, Teresa ed Antonio e dall'altra figlia Caterina, maritata [illegible] Floram Luigi di Pegliano.

7. L'avv. Forni rende noto che ad istanza della ditta debitrice Treves e Anau di Torino ed in confronto di Bisutti Francesco di Udine, avrà luogo davanti il Tribunale Civ. di Udine nel dì 5 aprile p. v. l'incanto di beni immobili in mappa e pertinenze di Udine.

8. L'avv. Linussa avverte che sopra richiesta del sig. Carlo Benz di Udine, sarà fatta la vendita avanti questo Tribunale in pregiudizio Pietro Zamparo, della casa in Udine al prezzo di lire 20,000.

9. Il Sindaco di Polcenigo avvisa che il dì 9 marzo p. v. saranno accettate le offerte non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria affittanza della Malga Busa Figariol, e Malga Tarsia.

10. Il consorzio dei comuni di Chiusaforte, Dogna e Raccolana avvisa che a tutto marzo p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di detto Consorzio, verso l'annuo stipendio di lire 2200.

11. L'avv. Podrecca fa noto che nel 19 marzo 1884 innanzi questo Tribunale si venderanno immobili in mappa di S. Pietro al Natisone ed in mappa di Tarcetta, nell'esecuzione promossa da Blasuttigh Giovanni fu Stefano di Vernassino, contro Zujan Luigi di Giuseppe di Vernasso, e ciò dietro aumento del sesto fatto dall'avvocato Brosadola Pietro per persona da dichiarare.

Teatro Sociale. *I Furchambault*, questo squisito lavoro di *Augier*, dalle passioni e dai caratteri tanto veri e con tanta artistica perfezione cesellati, fu efficacemente rappresentato ieri sera dalla sempre più applaudita compagnia che recita sulle scene del Teatro Sociale.

Il *can-chero.*

* *

Qual è il peggior lume?

Il *bar-lume.*

N. B. *Bar* — è buono a sapere — è abbreviato di *baro* o *barro*, delizia dei *matricolini* nel giuoco.

* *

Un bel nome sarebbe Carlo.

Perchè?

Perchè *car-l'-ò*; l'ho caro.

* *

Aprite un pò il Vocabolario e trovate *cane* e i suoi composti. Non c'è animale — salvo ognuno — più ben trattato del cane. Cresce un'uva che piace a lui, e si chiama *canaiola*: ma in vero l'origine è più nobile, Un cane passeggiò sovra un'aiuola ed ecco *can-aiuola.*

Canali.

Nei tempi mitologici ha vissuto un cane colle ali: ma poi — per conservare il vocabolo e per non far ridere i posteri — dissero *canali* a quei condotti per cui scorre acqua o altra materia liquida.

Canaletto

È il diminutivo di canale ora: ma nel medio evo un cane fu preso da mal di denti e per ciò la buona padroncina lo pose a letto. *Can-a-letto.*

Canape

Pare impossibile come si storpiano le parole pel significato che si dà ad esse. Una *vergine cuccia* fu punta da un'ape e la nipote della figliola dell'amica della serva della padrona ne provò tanto dolore che morì pazza gettandosi a mare. Egeo ebbe la sua soddisfazione: a questa poveretta si volle innalzare un monumento nel vocabolario; ma i perversi tempi imperversarono barbaramente anco sovra una parola.

Canapaia

Oggi c'è il Carnovale colle veglie e coi veglioni che rompono quanche volta i c........ ma ne' tempi preadamitici il buono e morigerato popolo andava in sollluchero vedendo i cani appaiati. *Can-a-paia* voleva significare allora quel che oggi si dice *amor pacifico*. Qualche filologo vorrebbe dare a canapaia un'origine tutta veneziana: come d'un primo cane ch'abbia dormito sulla paglia. Altri invece pretendono che negli antichi tempi non si dicesse *abbaiare* ma *apaiare*. Di qui il proverbio, *can che apaia* non morsica. E su questo proposito la quistione è sempre *sub judice.*

Canapale.

Pur troppo significa capestro.

Ma se lo meritarono due piemontesi che andavano a spasso.

Uno vide l'animale e, volendo mostrarsi al corrente colla scienza d'allora, disse al compagno: *Can.* Cui il compagno *a* (h) - *pale!* che poi vennero *balle*. Vedete dunque quanta fortuna di parole!

E dire che il *Manno* si logorò la salute per trovare appunto del riferito esempio la quadratura del circolo!

Canapella

Una volta non si badava all'ortografia: oggi pur tropponeppure alla grammatica.

Una cagnolina abbaiava e la serva corse affannata dalla padrona dicendole: *can-apella. Forse ha fame?* la padrona rispose e si fratturò l'osso mandibolare del polpaccio sinistro per correre dalla cuccia.

Pure allora c'era la jettatura!?!?

(Sarà continuato).

Il Pietriboni (Bernard) e il sig. Barsi (Furchambault, padre) interpretarono da veri artisti le loro parti e riscossero meritamente i maggiori applausi.

Bene come al solito, gli altri.

Ecco l'elenco delle produzioni che la Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista **cav. Giuseppe Pietriboni** darà nella corrente settimana:

Martedì 4 — *Il tiranno di S. Giusto* in 4 atti di L. Pilotto **nuovissima** e farsa.

Mercoledì 5 — *I Borghesi di Pontarcy* in 5 atti di V. Sardou.

Giovedì 6 — *Il cantico dei cantici* di F. Cavallotti. — *Lo stratagemma d'Arturo* in 3 atti di Daru e Chivot.

Venerdì 7 — *I Narbonnerie-Latour* in 5 atti di Illica e Fontana **nuovissima**.

Sabato 8 — *Alberto Pregalli* in 5 atti di P. Ferrari.

Domenica 9 — *Un bicchier d'acqua* in 5 atti di E. Scribe.

Le solite Risse. A Paularo di Paulluzza per un nonnulla vennero prima a diverbio e quindi a bastonate certi Segala Giov. e Ferrigo Pietro. Il bastone del Ferigo prese di mira il naso del Segala, che n'ebbe un colpo per il quale dovrà rimanersene al letto per un dieci giorni.

Profili giornalistici.

Nel mondo diplomatico va sempre più accentuandosi l'agitazione per l'annunciato testamento politico del P. V. Bismark ne è addirittura rimasto trasecolato nell'apprendere la notizia dal *Popolo* e minaccia sempre strapparsi i tre capelli che gli son rimasti.

Prevedesi che dal ritiro del P. V. ne verrà di conseguenza quello della sfinge di Varzin. L'*ex* deputato di Cividale sembra che nel suo *testamento* raccomandi come unico mezzo per far fronte alla concorrenza americana e per estirpare il pauperismo europeo, la conservazione degli eserciti stanziali. Egli, da quel baccalare ch'è, dice che nelle armate stanziali sta la *ricchezza* del vecchio mondo, e coloro che li vorrebbero aboliti meriterebbero per lo meno impiccati, o, peggio ancora, condannati a leggere vita loro natural durante le riviste politiche settimanali del *Malvone*.

Y.

RITAGLI

La colonizzazione del Far-West — scrive Egisto Rossi nel suo libro intitolato « Gli Stati Uniti e la concorrenza americana » — se vivessimo ai tempi di Omero o al medio evo, avrebbe certamente avuto i suoi rapsodi, i suoi trovatori. Nessun poema potrebbe essere tanto dilettevole ed istruttivo quanto quello che ci cantasse le gesta operaie dei coloni americani alla conquista del nuovo mondo far-westiano. Bisogna vedere quei poveri immigrati, che l'Europa ha rejetti dal suo seno e costretti a disertarla, con quale ardore ed abnegazione attendano ad emanciparsi dalla miseria ed abbiezione che portarono seco dalla madre patria! bisogna udire dalle loro labbra di quali atti eroici e di quali sacrifici furono capaci individui, a cui l'Europa non avrebbe offerto che la miseria o peggio. La nobile missione emancipatrice del lavoro rifulse in tutto il suo splendore nelle attivissime città, negli allegri villaggi del Far-West, nella pace ed agiatezza di quelle tante gaie elinde casette coi mattoni rossi e le pareti di legno, sudata meta e santuario delle gioje domestiche dei nuovi redenti dal lavoro, tra cui non pochi si trovano di quei formidabili diseredati, che in Europa cospirano spesso colla dinamite e col petrolio, unica loro protesta contro condizioni sociali spesso tiranniche, e che invece là nella libera e generosa America, lavorano e divengono buoni padri di famiglia, utili ed operosi cittadini.

Sono miracoli di riabilitazione che soltanto il lavoro sa produrre, e il lavoro diretto a conquistare una prossima e sicura indipendenza, quale possono offrirla gli Stati Uniti a chi feconda le zolle col sudore della propria fronte. Ecco perchè viaggiando pel Far-West non di rado s'incontrano tra i coloni degli operai che in Europa covavano i germi della rivoluzione sociale, e che pervenuti a possedere pochi palmi di terreno sono diventati sinceri e pacifici conservatori. « È tutto mio, mi diceva con un certo orgoglio un giovane operaio alemanno di poco stabilitosi in una colonia far-westiana, è tutto mio quanto vedete da quell'albero fin laggiù dove scorre quel torrente. Mi è costato pene d'inferno portare da me solo questi 160 acri a coltivazione, ma finalmente posso dire di essere indipendente e di avere da campare io, la moglie e i figli senza le ansie dell'avvenire, senza il timore di dover stendere la mano a chicchessia. Lavoro 14 e 16 ore della giornata, e non sento la stanchezza, mentre al mio paese bastavano poche ore per spossarmi affatto; ma lavoro per me, pei miei figli, pel mio possesso, che presto spero ingrandire. »

In queste parole — è sempre Egisto Rossi che scrive — che ebbi cura di segnare nel mio taccuino appena udite, si ha la nota più espressiva del carattere e delle aspirazioni delle genti che popolano la regione del Far-West e che si potrebbero definire senza esagerazione i protestanti sociali del vecchio mondo europeo. Il loro nucleo non è formato esclusivamente di contadini, come saremmo facilmente indotti a credere, ma rappresenta invece la Società europea nelle sue differenti gradazioni. Percorrendo le regioni ancora quasi disabitate, si scorge non di rado in mezzo a quei deserti qualche elegante casolare, dove posto il piede si è sorpresi di trovarvi, a cominciare dal pianoforte e dal biliardo, tutti i comodi e le agiatezze, che si possono avere nelle nostre grandi città. Ma la sorpresa cessa quando, interrogati i nuovi coloni, questi vi diranno che il tale che oggi guida i cavalli e le mandre all'aratro o al pascolo, era un maestro elementare; il tal altro un contabile, un commesso di negozio, un pubblicista, un farmacista, individui più o meno spostati, a cui la madre patria non potè, non seppe fare la posizione ch'essi desideravano, o venire efficacemente in ajuto alla loro vocazione naturale. Gente che la lotta per la vitare se più audace della media degli uomini; ch'ebbe tanto coraggio da spezzare i dolci legami, i più sacri vincoli del luogo natio, per gettarsi attraverso l'oceano ad affrontare l'ignoto, a disprezzare il pericolo della morte. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 3 — Presidenza FARINI

Ripreso il bilancio dell'agricoltura e commercio al capo 9, *Sant'Onofrio*, esorta si facciano esperimenti di varie colture ecc. e che si eseguisca l'ordine del giorno della Camera sulle irrigazioni.

Berti da ragguaglio degli incoraggiamenti ed esperimenti di colture nuove; dice che la legge sulle irrigazioni sarà di grande vantaggio.

Lucca dice che la crisi agraria è gravissima.

Papa propone un aumento di 200 mila lire onde migliorarle le condizioni dell'agricoltura, massime nei paesi invasi dalla pellagra.

Garelli opina non essere tristi le condizioni della agricoltura.

Bianchi e *Parpaglia* sostengono il contrario.

Notizie Politiche

Parigi, 3. Telegrammi dal Tonkino recano:

I Cinesi incendiarono i villaggi nei dintorni di Bac-ninh e preparano una resistenza maggiore di quella che si credeva.

I Francesi, prima di dare l'assalto generale si fortificheranno nelle posizioni circostanti.

Londra, 3. Si è scoperta nella stazione di Ludgate Hill, nel centro della città, una nuova macchina infernale, contenente 45 cartocci di dinamite. È già la quarta nello spazio di tre giorni. Se scoppiava sarebbe saltata in aria quella stazione cogli edifizi circonvicini.

Londra, 3. Il numero dei ribelli che attaccarono gl'inglesi uscendo dal forte di Baker era di 10,000. Gli inglesi erano in numero di 3,000 fanti e 700 cavalli.

Si ripresere ai partigiani del Mahdi i cannoni tolti agl'inglesi. Di questi 150 furono fatti prigionieri.

Il generale Graham ordinò di abbruciare i morti.

Ultimi Telegrammi

Berlino, 3. Il *Montagsblatt* dice che Bismarck lavora assiduamente per una alleanza con la Russia, da quando cominciò temere che il partito feudale-slavo venisse ad avere il sopravvento nell'Austria-Ungheria. Con feudali al governo, le attuali relazioni fra la Germania e l'Austria non potrebbero continuare.

— La convenzione ferroviaria per l'esercizio della Rete Adriatica non fu firmata stamane, come era stato annunziato. La firma, però, è imminente.

Subito dopo firmata la convenzione per la Rete Adriatica, verrà firmata quella per la Rete Mediterranea, essendo eguali le condizioni poste dal governo per ambedue le Reti.

Appena firmate, le due convenzioni verranno presentate alla Camera. Le convenzioni vorrebbero attuate nel 1885.

— Depretis è notevolmente migliorato.

Gazzettino Commerciale

Sete. Continua sempre l'istesso andamento. Affari limitati e prezzi assai sostenuti.

La scorsa settimana è stata distratta dalle feste carnovalesche, e tanto a Lione quanto a Milano più che ad affari si pensava a divertirsi.

Poche contrattazioni ebbero luogo da noi. Le solite offerte di 51 a 53 lire per greggie di merito a seconda del titolo.

Un risveglio è atteso in questo mese — vedremo quindi se le speranze verranno deluse come in Gennaio e Febbraio. — La posizione più che buona, è buonissima; nulla quindi più facile che vedere un miglioramento generale nei prezzi senza passare ad esagerazioni.

Rivista settimanale sui Mercati

Foraggi e Combustibili. Poco in tutto.

Carne di Manzo.

1ª Qualità, taglio 1	al kil.	L.	1.70
idem » »	»	»	—
idem » 2	»	»	1.60
idem » »	»	»	—
idem » 3	»	»	1.40
2ª Qualità, taglio 1	»	»	1.50
idem » 2	»	»	1.40
idem » »	»	»	—
idem » 3	»	»	1.30

Carne di Vitello.

Quarti davanti	al kil.	L.	1.40
idem	»	»	1.20
Quarti di dietro	»	»	—
idem	»	»	1.80
idem	»	»	1.60

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

	antecedenti		odierni	
Frumento nuovo Ett. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco »	11.50	12.25	11.60	12.30
detto *giall. c.* »	12.50	13.26	13.—	13.25
detto *cingu.* »	10.80	11.25	10.80	11.50
detto *giallonc.* »	—.—	—.—	14.—	14.25
Segale »	—.—	12.60	—.—	—.—
Lupini »	—.—	8.—	—.—	—.—
Orzo brillato »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto da brillare »	—.—	—.—	—.—	—.—
Faziuoli alpigiani »	—.—	—.—	—.—	—.—
detti di pianura »	17.—	18.—	17.—	18.—
Sorgorosso »	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena f. d. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne al quint. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno dell'Alta I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto della Bass. I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera »	—.—	—.—	—.—	—.—
Uova al mille »	—.—	60.—	58.—	60.—

Semenzine.

Altissima	al quint.	da L.	—,—	a 1,—
Righetta	»	» »	—,—	a —,60
Spagna	»	» »	1,15	a 1,30
Trifoglio c.	»	» »	1,30	a 1,35

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 3 marzo

B. I. 1 genn. 1884 - da 92 90 a 93 — — R. I. luglio 1884 - da 90 73 a 90 83 — Banca Veneta 1 gennaio da 188 a 189 Società Costr. Veneta 1 genn. da 362 a 364

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3/m	3 1/2	da	—.—	a	—.—
Germania 3/m	4 —	»	121.80	»	122.25
Francia vista	3 —	»	99.85	»	100.—
Londra 3/m	3 1/2	»	25.—	»	25.04
Svizzera vista	4 —	»	99.85	»	100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75	»	208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.15 a — 208,35

Berlino 3		Londra 1	
Mobiliare	546.50	Inglese	101.15/16
Austriache	533.—	Italiano	92.1/8
Lombarde	246.—	Spagnolo	—.—
Italiane	93,60	Turco	—.—

Firenze 3		Milano 3		
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	93.42	93.47
Londra	25.—	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.85	Az. B.N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	239.—	—.—
A. F. M.	—.—	Cambio L.	25.02	25.04
Banca T.	—.—	Francia	99.90	100.—
C. M. I.	882—	Berlino	122.25	122.17
Rendita	93.05	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Vienna 3		Parigi 3	
Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	76.25
Mobiliare	313.80	» 5 0/0	105.80
Lombarde	144.—	Rendita Italiana	93.30
Ferrovie S.	314.70	Ferrovie R.	120.—
Banca Nazionale	845 —	Londra	25.26
Napoleoni	9.10	Inglese	101,3/8
Cambio P.	48.07	Italia	1/8
Londra	121 45	R. Turca	8.77
Austriaca	80.70		

G. B. De Faccio, gerente respon

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1 29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11,37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12,28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5 05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.